



Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche

FLP DIFESA

Coordinamento Nazionale



✉ piazza Dante, 12 - 00185 - ROMA - ☎ 06-77201726 ☎ 06-77201728 - @-mail: nazionale@flpdifesa.it - web: www.flpdifesa.it

NOTIZIARIO n. 68 del 04.06.2010

NOSTRA INIZIATIVA A SEGUITO DI UNA COMUNICAZIONE DEL SOTTOSEGRETARIO ALL'AMBIENTE VERIFICHE DI RISCHI POTENZIALI AMIANTO IN AMBITO FF.AA.

I colleghi interessati conoscono sicuramente da vicino il *"problema amianto"*: dopo l'estensione ai lavoratori pubblici, operata dalla legge 326/2003, dei benefici previdenziali e dopo la direttiva di Segredifesa n. 1183 del 26.04.2005 per la presentazione da parte dei lavoratori delle istanze per il rilascio dei curricula, è stata insediata una apposita Commissione ministeriale che ha esaminato le n. 6900 domande pervenute, con esito favorevole per i due terzi (n. 4489) e negativo per il restante terzo (n. 2411), effetto questo dovuto alla rigida applicazione di criteri (profilo professionale e analisi dei siti) che, per quanto ci riguarda, non abbiamo assolutamente condiviso. Il *"problema criteri"*, da noi ripetutamente posto all'attenzione dell' A.D., è stato oggetto di confronto con le OO.SS. nazionali in due successive riunioni con il Sottosegretario Cossiga, la prima in data 3.07.2009 (vds. Notiziario n. 95 di pari data) e la seconda in data 29 (vds. Notiziari n. 106 di pari data e n. 107 del 30.07.2009), nel corso della quale, su forte sollecitazione del Sindacato, l'Amministrazione si è impegnata a costituire un *"focal point"* (successivamente attivato - si veda il Notiziario n. 123 del 6.10.2009) e a fornire alle OO.SS. informazioni periodiche, che sono state da noi tutte regolarmente trasmesse alle nostre strutture.

In questi ultimi giorni, siamo venuti a conoscenza, e ve ne diamo conto con questo Notiziario, di una interessante risposta fornita dal Sottosegretario per l'Ambiente on. Roberto Menia ad una specifica interrogazione con la quale alcuni parlamentari, con riferimento alle patologie asbesto collegate, avevano chiesto di conoscere *"quale sia il numero dei dipendenti militari e civili che hanno presentato all'amministrazione della difesa domande intese al riconoscimento della causa di servizio per patologie asbesto correlate o ad altre provvidenze risarcitorie o a misure di sostegno alle cure e come l'amministrazione abbia corrisposto a queste istanze"*. In allegato, estratto del resoconto parlamentare.

In sede di risposta, il Sottosegretario Menia, dopo aver ricordato *"la pronuncia della Corte Costituzionale n. 323 del 30 luglio 2008, con la quale è stata dichiarata l'illegittimità costituzionale del Decreto del Presidente della Repubblica n. 1092 del 1973, là dove (articolo 169) non si prevede che, allorché la malattia insorga dopo i cinque anni dalla cessazione dal servizio, il termine di decadenza per l'inoltro della domanda di accertamento di dipendenza delle infermità o delle lesioni contratte debba decorrere dalla data di manifestazione della malattia stessa"*, ha fatto presente che *"anche per domande di pensione privilegiata riferite ad infermità manifestatesi a distanza di molti anni dal congedo, si è potuto procedere al loro esame, in quanto rientranti nel nuovo termine"*.

Va però segnalato con grande evidenza che lo stesso Sottosegretario Menia, a conclusione del suo intervento, ha fatto presente *"che sono state emanate disposizioni agli organi tecnici competenti per verificare le situazioni di potenziale rischio in ambito Forze armate e garantire la sicurezza dei luoghi di lavoro, coerentemente con le norme vigenti in materia."*, comunicazione questa che risponde a quanto da noi richiesto nella riunione con l'on. Cossiga del 3.07.2009 (vds. Notiziario n. 95 di pari data).

Per questo motivo siamo intervenuti immediatamente presso il Gabinetto del Ministro con la nota che alleghiamo in copia al presente Notiziario, con la quale abbiamo chiesto informazioni al riguardo.

Continueremo a tenervi informati su tutti i futuri sviluppi della vicenda amianto.

Fraternali saluti a tutti.

IL COORDINATORE GENERALE
(Giancarlo PITTELLI)



Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche

FLP DIFESA

Coordinamento Nazionale



✉ piazza Dante, 12 - 00185- ROMA - ☎ 06-77201726 ☎ 06-77201728 - @-mail: nazionale@flpdifesa.it - web: www.flpdifesa.it

Prot. n. 0085 / CND

Roma 4 giugno 2010

Oggetto: verifiche rischio amianto.

A **GABINETTO DEL MINISTRO**
c.a. Capo di Gabinetto
(Trasmissione fax al n. 06. 47352406)

e, p.c.: **on. GIUSEPPE COSSIGA**
Sottosegretario di Stato alla Difesa
(trasmissione fax al n. 06. 36803842)

Nel corso della seduta del 25 maggio u.s. della Commissione Difesa della Camera dei Deputati, in sede di risposta all'interrogazione proposta da alcuni Deputati - primo firmatario l'on. Ruggia - e concernente il riconoscimento della causa di servizio per patologie asbesto collegate, il Sottosegretario di Stato per l'ambiente e per la tutela del territorio e del mare, Roberto Menia, ha fatto presente che *"sono state emanate disposizioni agli organi tecnici competenti per verificare le situazioni di potenziale rischio in ambito Forze armate e garantire la sicurezza dei luoghi di lavoro, coerentemente con le norme vigenti in materia"*.

In relazione a quanto precede, nel ricordare che nel corso della riunione, avvenuta in data 3 luglio 2009 con l'on. Sottosegretario che legge per conoscenza, la delegazione FLP DIFESA ha segnalato il pericolo che, tuttora, in molte delle nostre strutture e mezzi, vi possa essere ancora amianto e che, per questo, occorra il più rapidamente possibile operare una approfondita ricognizione per individuare e rimuovere tutte le potenziali condizioni di rischio, si chiede a codesto Gabinetto di avere ogni utile informazione in merito alle disposizioni emanate agli organi tecnici competenti, alle verifiche in programma e alle eventuali risultanze già emerse.

Siresta in attesa di cortese riscontro.

IL COORDINATORE GENERALE
f.to Giancarlo PITTELLI

Allegato al Notiziario FLP DIFESA n. 68 del 3.06.2010

Camera dei Deputati - IV Commissione Difesa

SOMMARIO

Martedì 25 maggio 2010

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Martedì 25 maggio 2010. - Presidenza del presidente Edmondo CIRIELLI. - Interviene il sottosegretario di Stato per l'ambiente e per la tutela del territorio e del mare, Roberto Menia.

La seduta comincia alle 14.45.

5-02930 Ruggia: Sulle domande volte al riconoscimento della causa di servizio per patologie asbesto collegate.

Interrogazione n. 5-02930 Ruggia: Sulle domande volte al riconoscimento della causa di servizio per patologie asbesto collegate.

TESTO DELLA RISPOSTA

Le problematiche connesse all'esposizione all'amianto del personale militare e civile della Difesa sono da tempo all'attenzione del Dicastero, al fine di individuare e di assumere le necessarie iniziative ai fini della loro soluzione.

In particolare, per quanto riguarda l'estensione a tale personale dei benefici previdenziali già previsti dalla legge 27 marzo 1992, n. 256 (norme relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto), sono in corso i lavori, da parte della Commissione appositamente costituita, per il riconoscimento di tali benefici a favore dei lavoratori che ne abbiano fatto richiesta; è stata concordata con l'INAIL (giuridicamente qualificato a valutare se e quale sia stata l'esposizione dei lavoratori all'amianto) una linea d'azione per consentire lo svolgimento dei sopralluoghi, da parte dell'Ente previdenziale, nei locali della Difesa dove gli interessati hanno svolto la loro attività. Per quanto riguarda, invece, la questione del termine per la presentazione delle domande di riconoscimento della dipendenza da causa di servizio, tale problematica è stata *de facto* risolta dalla pronuncia della Corte Costituzionale n. 323 del 30 luglio 2008, con la quale viene dichiarata l'illegittimità costituzionale del decreto del Presidente della Repubblica n. 1092 del 1973, là dove (articolo 169) non si prevede che, allorché la malattia insorga dopo i cinque anni dalla cessazione dal servizio, il termine di decadenza per l'inoltro della domanda di accertamento di dipendenza dalle infermità o delle lesioni contratte debba decorrere dalla data di manifestazione della malattia stessa.

Quanto al numero dei dipendenti militari e civili che abbiano chiesto il riconoscimento della causa di servizio per patologie asbesto-correlate, pur non potendo in questa sede fornire un dato preciso - considerata l'esiguità dei tempi a disposizione - assicuro, comunque, che in tutti i casi in cui l'istruttoria è giunta a determinare la sussistenza di un nesso di causalità tra l'infermità asbesto-correlata e l'esposizione all'amianto nel corso di specifici servizi svolti, si è provveduto a concedere il beneficio della pensione privilegiata e dell'equo indennizzo. Tra l'altro, trattandosi di patologia a «lunga latenza», anche per domande di pensione privilegiata riferite ad infermità manifestatesi a distanza di molti anni dal congedo, si è potuto - visto la richiamata sentenza della Corte Costituzionale - procedere al loro esame, in quanto rientranti nel nuovo termine.

Per una maggiore completezza, rappresento, altresì, che allo stato risultano pendenti n. 30 vertenze giudiziarie, intese ad ottenere misure risarcitorie per danni derivanti dall'esposizione all'amianto, di cui n. 3 già definite in via transattiva: ciò a conferma della volontà dell'Amministrazione militare di addivenire, comunque, a soluzioni transattive per un ristoro immediato delle richieste avanzate dagli interessati.

In ultimo, faccio presente che sono state emanate disposizioni agli organi tecnici competenti per verificare le situazioni di potenziale rischio in ambito Forze armate e garantire la sicurezza dei luoghi di lavoro, coerentemente con le norme vigenti in materia. È di tutta evidenza, in conclusione, che il Governo, alla luce della delicatezza della questione, ha posto e continuerà a porre la massima attenzione, impegnandosi concretamente attraverso il ricorso sia a provvedimenti di natura preventiva e tecnico sanitaria sia a provvedimenti di carattere legislativo previdenziale a tutela del personale.

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

RUGGHIA, VILLECCO CALIPARI, GAROFANI, LA FORGIA, LAGANÀ FORTUGNO, MOGHERINI REBESANI, RECCHIA e ROSATO. -

Al Ministro della difesa. - Per sapere - premesso che:

con la legge 27 marzo 1992, n. 257, recante norme relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto sono stati previsti il divieto di estrazione, lavorazione, utilizzo e commercializzazione, la bonifica degli edifici, delle fabbriche, del territorio, le misure di tutela sanitaria e prevenzione dei lavoratori ex esposti, nonché le misure di risarcimento degli stessi, il riconoscimento della qualifica di malattia professionale e il danno biologico;

è noto che anche il personale militare si è trovato in diverse situazioni esposto al rischio amianto, per altro in una condizione di lavoro obbligato per il quale non è possibile astenersi dall'uso dei mezzi che prevedano la vicinanza con l'agente cancerogeno; il personale militare che si è trovato esposto all'amianto, a bordo di mezzi o in situazioni operative particolari, può aver contratto patologie asbesto correlate e alcuni di questi casi avvenuti a bordo di navi militari, con conseguenze particolarmente gravi, sono già all'attenzione dell'autorità giudiziaria;

non risulta agli interroganti che per il personale che ritiene di essere stato contaminato durante l'attività di servizio dall'esposizione all'amianto vi sia stato un qualche riconoscimento risarcitorio ottenuto in via amministrativa -:

prescindendo dalle eventuali responsabilità penali che saranno accertate nelle sedi competenti quale sia il numero dei dipendenti militari e civili che hanno presentato all'amministrazione della difesa domande intese al riconoscimento della causa di servizio per patologie asbesto correlate o ad altre provvidenze risarcitorie o a misure di sostegno alle cure e come l'amministrazione abbia corrisposto a queste istanze.